



*Partito d'azzurro e di rosso; nel primo al Castello d'argento murato di nero, aperto e finestrato di due, torricellato di tre, merlato alla guelfa, fondato su campagna di verde e sormontato da un covone s'oro in palo; nel secondo alla facciata di una chiesa gotico-normanna vista di fronte addossata ad un campanile e fondata pure su campagna di verde.  
Ornamenti esteriori da Comune.*

# Reano

L'erudito piemontese del Settecento Jacopo Duranti, traendo spunto da alcuni monumenti romani trovati nel territorio del comune e conservati nel castello, ritenne che il nome derivasse dalla mitica lupa Rhea che aveva allattato Romolo e Remo. In realtà il toponimo è riconducibile al nome personale *Reius* (o *Regius*), ed è quindi da considerare un prediale, ottenuto mediante il suffisso *-anus*.

## La storia

Le origini di Reano sono antichissime: sul colle ove attualmente sorge il castello vi era un insediamento abitativo già in epoca romana. Si trattava d'una fortificazione al cui interno (come ci attesta una lapide ritrovata nel Cinquecento) era un *Sodalicum marmorarium*, cioè un collegio di marmorari che vi risiedevano allo scopo di esplorare le numerose cave di marmo presenti nelle alture vicine.

La più antica testimonianza documentaria dell'esistenza di Reano è un atto della fine del X secolo con cui il Vescovo di Torino, Garzone, donava all'abbazia di San Solutore (e non, come sostenuto dal Casalis, a quella di Sangano) la *curtis* (cioè il villaggio non fortificato) di Reano, insieme ad altri villaggi nei pressi del Sangone. Tale donazione venne confermata nel 1011 dal successore di Garzone, Landolfo. Va notato che Reano dipendeva in primo grado dalla pieve di Sangano, la quale a sua volta dipendeva da quella di San Solutore.

Nel XIII secolo i Signori di Reano, fidi alleati di Casa Savoia, erano una ricca e potente famiglia il cui più celebre rappresentante, Palmerio, deteneva diritti signorili su diversi centri della zona (per esempio Cumiana, Rivalta, e Villarfocchiardo) ed era strettamente imparentato con le più importanti famiglie della zona, quali i Visconti di Baratonìa ed i Conti di Rivalta.

Nel 1233 i Signori di Reano cedettero il castello a Guglielmo ed Olivero di Rivalta e pochi anni dopo, nel 1245, Amedeo IV di Savoia (Conte dal 1233 al 1253) vendette il castello e il luogo di Reano ai Falconieri, che ne mantennero saldamente il possesso sino alla prima metà del Trecento.

Và detto che Falconieri, Versatori e Orsino erano i tre rami in cui si erano diviso nel XIII secolo i potenti Signori di Rivalta. Nel 1399 i Falconieri cedettero il castello (ma non i diritti di feudo) a Ybleto de Challant e l'anno successivo vendettero il feudo a Vincenzo Ajmari di Villafranca. Nonostante tale vendita, però, i Falconieri intorno al 1473 rivendicarono il possesso del feudo contro gli Ajmari e i loro diritti vennero riconosciuti nel 1476. Il castello ed il feudo rimasero però per pochi anni ai Falconieri, giacché nel 1484 passarono ad Antoine de Forest, maggiordomo del Re di Francia Carlo VIII e poi Governatore di Nizza per Carlo I di Savoia (Duca dal 1482 al 1490).

Nel 1543 Claude de Forest, oberato dai debiti, dovette cederlo ai Conti Piossasco di Scallenghe, ma questi non poterono entrarne in possesso perché il Re di Francia, che all'epoca occupava lo stato Sabauda ne fece dono a Marco Antonio Vagnone. Nel 1566 Carlo Vagnone di Trofarello ne vendette una metà a Cassiano dal Pozzo (importantissima figura del Piemonte durante il Ducato di Emanuele Filiberto) e l'altra metà a Domenico Pellisseri. Fra i due in breve scoppiò una dura lite per il possesso del feudo ed essa venne decisa nel 1581, quando Carlo Emanuele I concesse l'intero feudo a Ludovico Dal Pozzo (nipote di Cassiano, succedutogli nella carica di Primo Presidente del Senato di Piemonte). L'anno successivo il feudo di Reano venne eretto in comitato per il figlio di questi Amedeo (1579-1643) e rimase da allora saldo possesso della famiglia Dal Pozzo fino alla morte di Maria

Vittoria nel 1876: i beni dei Dal Pozzo (e con essi Reano) passarono al patrimonio dei Duchi di Savoia-Aosta, nel quale rimasero sino all'inizio del XX secolo.

## I personaggi

**Carlo Emanuele Dal Pozzo** (1787-1864). Era un fervente liberale e, a causa della sua partecipazione ai moti del 1821, venne condannato a morte da Carlo Felice e solo fortunatamente riuscì a rifugiarsi in Svizzera e poi in Francia. Qui sposò Luisa Carolina de Merode, una ricchissima dama dell'aristocrazia belga. Rientrato a Torino dopo l'amnistia concessa da Carlo Alberto, Carlo Emanuele Dal Pozzo si interessò particolarmente al suo feudo e negli anni cinquanta dell'Ottocento patrocinò la realizzazione di diverse opere pubbliche, fra cui la ricostruzione della Parrocchia di San Giorgio e la fondazione di due scuole.

Fu anche il primo Deputato del collegio di Avigliana al Parlamento Nazionale;

**Maria Vittoria Dal Pozzo** (1847-1876).

## Gli edifici

**Castello.** Domina l'abitato dalla cima del poggio su cui sorge. Le sue origini sono antichissime in quanto già in epoca romana nel luogo dove sorge era un piccolo fortilizio. Dopo essere stato oggetto di diverse costruzioni difensive, nel XIII secolo il castello subì nuovi interventi architettonici che gli conferirono l'attuale aspetto, anche se gli interni presentano l'aspetto di una dimora signorile barocca. La sua storia è strettamente legata alla famiglia Dal Pozzo che lo acquistò nel 1566 e ne rimase in possesso sino al 1876, quando passò ai Savoia-Aosta. Nel 1904 il castello venne venduto da Emanuele Filiberto di Savoia ai Marchesi Durazzo, che lo cedettero ai Conti di Tournion nel 1960. Dopo lunghe e complesse dispute giudiziarie passò a un petroliere egiziano. Attualmente il castello è di proprietà privata.

**Cappella della Madonna della Pietà.** Annessa alla scuola, fu donata dalla popolazione reanese ai Principi della Cisterna che

Nata a Parigi, ultima discendente della casata dei Dal Pozzo, Principi della Cisterna, trascorse la sua giovinezza fra Torino e Reano nell'antico feudo di famiglia. Fu una figura molto amata dai reanesi per la sua sensibilità e generosità nei confronti delle persone più bisognose. A Reano fondò l'asilo infantile che si affiancò alla scuola elementare seguita e sostenuta dalla famiglia Dal Pozzo. Nel 1867 si unì in matrimonio con Amedeo d'Aosta, figlio di Vittorio Emanuele II dando origine al nuovo ramo dei Savoia-Aosta. Fu Regina di Spagna dal 1870 al 1873, apportando innovazioni nel campo della assistenza sociale. Gravemente malata da tempo cessò di vivere nel 1876 a soli 29 anni.

l'ampliarono e ne fissarono il loro sepolcro. Oltre all'arca marmorea adornata da due statue di marmo bianco, opere di Vincenzo Vela, la cappella custodisce sette pregevoli dipinti appartenenti al celebre ciclo pittorico di Pietrafitta, eseguiti da alcuni fra i migliori pittori toscani presenti a Firenze alla fine del Cinquecento.

**Chiesa Parrocchiale.** Di stile gotico-normanno, fu eretta nel 1852, su un poggio che domina il paese, per volontà del Principe Carlo Emanuele dal Pozzo, sulle rovine della precedente chiesa medioevale e fu dedicata a San Giorgio Martire, Santo patrono di Reano. Essa custodisce un importante patrimonio artistico costituito da una pinacoteca le cui opere pittoriche appartengono al periodo tardo rinascimentale toscano e alla pittura seicentesca piemontese.

**Chiesa di San Rocco.** Fu costruita nel XVII secolo, dedicata al Santo e gestita in passato dall'omonima Confraternita.



## Reano

**Epoca di fondazione**  
Romana

**Data di istituzione del comune**  
Dato non disponibile

**Abitanti inizio '900**  
1036

**Abitanti**  
1647

**Superficie territoriale**  
6,52 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
470 m.

**Biblioteca comunale**  
c/o Palazzo comunale



**Palazzo comunale**  
Piazza XX Settembre, 1  
Cap 10090  
Tel. 011 9310244  
Fax 011 9310510  
sindaco@comune.reano.to.it  
www.comune.reano.to.it

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.  
AA.VV., *150° anniversario della chiesa parrocchiale: 1852-2002. Reano Parrocchia San Giorgio Martire 150 anni di arte e storia*, Fotilito, Reano, 2002.

CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.  
TESSA D., *Reano e i principi Dal Pozzo della Cisterna*, in Raccontavalsusa, SDS, Susa, 1991.